

TESTAMENTO SOLIDALE
Per regalare un futuro a colori

A PAGINA 6

CARI AMICI

di Rossano Bartoli

Un giornale rinnovato, per un racconto più coinvolgente

Con questo primo numero del 2023, *Trilli nell'Azzurro* si presenta ai lettori con qualche cambiamento: accorgimenti grafici per migliorare la leggibilità e nuovi contenuti per provare a comunicare le tante sfaccettature del nostro impegno quotidiano al fianco delle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali. Non semplicemente "per loro", ma "insieme a loro". Con il nuovo spazio "in prima persona", per esempio, abbiamo voluto dar voce direttamente a chi non vede e non sente, nell'ottica di quel diritto alla partecipazione che la Convenzione Onu sancisce e che la mamma del piccolo Andrea riassume con parole semplici ma bellissime: «Abbiamo scoperto un bambino che può fare tanto e che può dare tanto».

È il nostro approccio, fin dal 1964: per ciascuna persona guardiamo più a ciò che può fare che a quello che non può fare. È un atteggiamento che fa la differenza quando si lavora con disabilità complesse come quelle che derivano da sindromi e malattie rare, che oggi rappresentano la prima causa di sordocecità e pluriminorazione psicosensoriale. La Lega del Filo d'Oro, in questo ambito, è riconosciuta come punto di riferimento per la diagnosi e gli interventi educativo-riabilitativi. Tutto ciò è possibile garantirlo solo con il supporto indispensabile della raccolta fondi.

Le persone che attendono una risposta d'altronde sono molte, come dimostra la nuova ricerca sulla sordocecità in Italia e in Europa realizzata dall'Istat: un lavoro che fa emergere i contorni reali di una condizione spesso ancora sottovalutata, che non solo chiede di essere conosciuta ma sollecita azioni concrete, non più procrastinabili.

È necessario individuare nuove modalità di risposta: una sfida che la Lega del Filo d'Oro, come sempre, assume con senso di responsabilità.



Maria Assunta

La mia nuova vita tra ironia e determinazione

la sua storia a pagina 4

Primo piano

Malattie rare, un puzzle che cerca una cornice di senso

Nelle malattie rare non ci si può concentrare solo su un aspetto: servono interventi sanitari, educativi e riabilitativi, insieme. A fare la differenza è lo sguardo unitario sulla persona

Ci sono malattie che prendono il nome dal medico che le ha scoperte, come la sindrome di Usher, o che riassumono in una sigla le malformazioni che comportano, come la sindrome di Charge. Altre si limitano a indicare il gene che ha subito la mutazione, per esempio SCN8A. Le malattie rare, nel loro complesso, sono moltissime: quasi 7mila secondo i dati Orphanet. La Lega del Filo d'Oro le incontra quotidianamente, poiché sono diventate la prima causa di sordocecità e di pluriminorazione psicosensoriale: fra gli utenti che arrivano al Centro Diagnostico di Osimo, uno su due ha una sindrome rara.

Costruire reti sul territorio

«La Fondazione ha un'esperienza pluridecennale in questo campo, ma non c'è una ricetta valida per tutti, perché sotto la stessa diagnosi ci sono sintomatologie, caratteristiche e situazioni di partenza molto diverse», spiega Barbara Sasso, educatrice al Centro Diagnostico. Di recente per esempio si sono ritrovate insieme, durante il trattamento precoce, due famiglie con bimbi della stessa età e con la medesima sindrome: una camminava



Al Centro Diagnostico Letizia si esercita nelle autonomie

e parlava, l'altro no. «La mamma, sconsolata, mi diceva: "Il mio bambino non ce la farà mai...". Tre settimane dopo anche suo figlio camminava», racconta Barbara. L'obiettivo della Lega del Filo d'Oro è sempre lo stesso: «Intravedere le potenzialità di ciascuno e farle fiorire. Molti genitori scoprono soltanto qui che con i loro figli possono comunicare. La cosa più bella del nostro lavoro è quando spieghiamo a un papà o a una mamma che con quel gesto particolare il loro bambino vuole dire una cosa precisa. I loro volti si illuminano, perché gli si apre un mondo», afferma.

[continua](#) ➔

← segue da pagina 1 Con la diagnosi di una malattia rara, i genitori si trovano catapultati in un mondo estraneo: provvidenze economiche, contributi regionali, servizi da attivare e richieste da presentare, in una giungla di uffici e scadenze... «È difficile orientarsi, per loro è tutto nuovo. Spesso questa parte della nuova quotidianità diventa una montagna, un peso aggiuntivo», racconta Laura Gambelli, assistente sociale al Centro Diagnostico. «Il mio lavoro è accompagnare i genitori: informarli dei loro diritti, favorire i contatti con i servizi del territorio o avviarli se ancora non ci sono. L'obiettivo è cominciare a costruire un progetto di vita che vada al di là degli aspetti sanitari ma che coinvolga tutti gli ambiti e tutta la famiglia».

Salute, un bisogno complesso

Le malattie rare che conducono alla Lega del Filo d'Oro sono fortemente disabilitanti. L'approccio educativo-riabilitativo anche in questi casi resta centrale, così come lo sforzo per capovolgere quella condizione per cui "raro" troppo spesso significa "solo": gli operatori ci sono sempre per un consiglio o un confronto. Gli aspetti sanitari tuttavia sono così rilevanti che il pediatra «diventa un po' "il direttore d'orchestra" nella presa in carico di un bambino con una malattia rara, che deve essere sempre globale e interdisciplinare», afferma Patrizia Ceccarani, Direttore Tecnico-Scientifico della Fondazione, che fa parte anche del Comitato Scientifico del progetto "Scienza partecipata", recentemente avviato dall'Istituto Superiore di Sanità, per diffondere la conoscenza delle malattie rare e raccogliere idee concrete per migliorare la vita quotidiana di chi ne è affetto.

Per rispondere ancora meglio ai bisogni di salute dei propri utenti, la Lega del Filo d'Oro nel 2022 ha rafforzato la collaborazione con la Scuola di Pediatria dell'Università Politecnica delle Marche, diretta dal Professor Carlo Catassi: tutti gli specializzandi lavorano per un



Nella foto Andrea, 7 anni, ha una sindrome rara: è stato già quattro volte a Osimo per dei trattamenti precoci

LA TESTIMONIANZA

Oltre la ALG3: a Osimo Andrea mette una marcia in più

Andrea quando ha sete schiocca la lingua, quando ha sonno gratta il palmo della mano della persona che gli è accanto e per dire "basta" incrocia le mani davanti al viso: «È stata la Lega del Filo d'Oro che ci ha insegnato a cogliere il significato di alcuni gesti di Andrea e a darci la possibilità di comunicare con lui», dice mamma Lola. Andrea vive a Messina, ha appena compiuto 7 anni e frequenta la prima elementare. Dice solo una parola, mamma, che è un po' il suo modo anche per chiedere aiuto. Una diagnosi definitiva ancora non ce l'ha: molto probabilmente la sua è una mutazione genetica rara battezzata con la sigla ALG3. «Ci interessa arrivare a una diagnosi per sapere cosa aspettarci in futuro e per capire su cosa puntare nella riabilitazione, ma nella quotidianità quello che abbiamo sempre fatto e che continueremo a fare è cercare di mettere un mattoncino dopo l'altro per far stare bene Andrea. Non sarà un'etichetta a cambiare le cose», spiega la mamma. Alla Lega del Filo d'Oro sono arrivati quando Andrea aveva due anni e mezzo, per il primo trattamento precoce: a Osimo sono già stati quattro volte, rimanendo sempre tutti e tre, perché – dice Lola – «questa è una riabilitazione per tutta la famiglia, non solo per lui, vorremmo poter tornare più spesso». A Osimo «lo vediamo trasformarsi. È come se, circondato da tutto quell'amore e da tutti quegli stimoli, mettesse una marcia in più. Ma anche noi impariamo tante cose, a cominciare dal non avere paura di lasciare che faccia le sue piccole esplorazioni. La Lega del Filo d'Oro ci ha fatto vedere nostro figlio in un altro modo: in tanti prima ci avevano detto che il deficit c'era e poteva solo aumentare, invece abbiamo scoperto un bambino che può fare tanto e che può anche dare tanto. Un suo sorriso o una carezza, oggi, sono come un colpo di spugna sulla giornata più buia».

“

Molti genitori scoprono soltanto qui che con i loro figli possono comunicare. Gli si apre un mondo. È la cosa più bella del nostro lavoro.

Barbara Sasso, educatrice

mele al Centro Nazionale di Osimo, immergendosi anche negli aspetti infermieristici, educativi e riabilitativi del percorso. «È fondamentale per un giovane medico in formazione incontrare queste patologie rare e sindromiche», sottolinea. «Ma ancora più importante è poter approfondire gli aspetti relazionali con il paziente e con la sua famiglia, la comunicazione della diagnosi, il follow up, la costruzione della rete con le strutture riabilitative del territorio. In questo senso l'esperienza alla Lega del Filo d'Oro è un'opportunità unica». Lucia Santoro è una pediatra specializzata in malattie metaboliche. È lei che ogni lunedì, al Centro Diagnostico della Lega del Filo d'Oro, visita i bambini che iniziano il loro trattamento precoce o intensivo: «Ci è richiesto un "di più" di empatia. Ma il pediatra è il custode di tutti i bisogni di salute del bambino: non deve solo saper individuare le migliori opportunità di diagnosi e di cura, deve sapere anche comunicare e approcciarsi con loro», sottolinea.

L'immagine simbolo di tutto questo lavoro la trova Margherita Latini, infermiera al Centro Nazionale di Osimo: «Per assumere le terapie, ogni utente ha i suoi modi e i suoi tempi. Molti bambini hanno trascorso lunghi periodi in ospedale e sono restii ad accettare le manovre sanitarie più banali. Gran parte del nostro lavoro punta a creare un contatto, per far capire alla persona dove si trova e ciò che sta per fare. Dobbiamo conquistare la sua fiducia. Serve tanta pazienza. Ricordo una bimba qui che quasi non si lasciava sfiorare: oggi lei arriva da sola, tocca il blister di pastiglie che fa da segnalino fuori dalla porta dell'infermeria, entra e si mette in posizione per fare il lavaggio nasale. Per me è bellissimo».

il Centro Nazionale

Le piscine

Due vasche con altezze differenti e tanti giochi di luce e d'acqua: l'idroterapia è ancora più stimolante

Sono due le piscine del nuovo Centro Nazionale, quasi pronte per essere utilizzate per le attività di idroterapia. La prima vasca, di dimensioni più contenute e con l'acqua più bassa, è dedicata ai bambini. La seconda, più grande, darà la possibilità agli ospiti adulti di svolgere gli esercizi con maggiore libertà di movimento. Anche qui sono previste tre diverse altezze dell'acqua, così da venire incontro alle esigenze di tutti. Giochi di luce e soffioni permettono ulteriori stimolazioni sensoriali. **Sollevatori e carrozzine particolari consentiranno l'ingresso in acqua in maniera semplice anche alle persone con una disabilità motoria. L'illuminazione e l'acustica di tutto l'ambiente sono stati studiati in modo da non creare problemi a chi ha un residuo visivo o uditivo.** E se si teme un incidente di percorso con il costume-pannolino? La piscina più piccola è stata voluta anche per queste situazioni: la pulizia risulta più semplice e l'attività di idroterapia può proseguire senza interruzioni nella piscina grande.



lavoro di squadra

Individuare una meta per orientare i passi: il ruolo dello psicologo

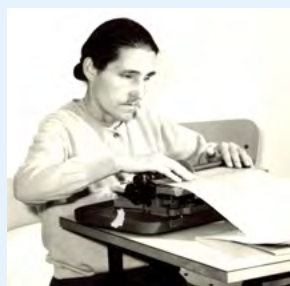


Il senso del suo lavoro sta in un gesto semplicissimo: una bimba di 4 anni che dà un bacio al suo papà. Per lei però era la prima volta, ed è successo dopo un intervento precoce alla Lega del Filo d'Oro. «Quando la mamma me lo ha raccontato, mi sono commosso», racconta Lorenzo Pergolini, 46 anni, psicologo al Centro Diagnostico. «Il nostro è il lavoro dei piccoli passi, ma è così che si raggiungono grandi mete». Lo psicologo è tra i primi ad accogliere la famiglia che arriva a Osimo: «All'inizio chiedo sempre ai genitori qual è l'obiettivo concreto che vorrebbero fosse raggiunto nel trattamento», sottolinea Pergolini. «È un modo per darsi una meta, perché come diceva Seneca nessun vento è favorevole per il marinaio che non sa dove approdare». All'interno dell'équipe interdisciplinare della "Lega", lo psicologo coordina le varie competenze professionali: «Mettiamo insieme i pezzi, integrandoli in una visione d'insieme: la cornice, infatti, fa dei singoli interventi qualcosa di unitario». È questo il programma personalizzato che viene consegnato alle famiglie, quando rientrano a casa.

la nostra storia

Trilli nell'Azzurro, parole che creano legami

• **Che ci fanno un colore e un suono** nel titolo di un bollettino che parla di sordocecità e si rivolge anche a persone sordocieche? Non è un paradosso, ma una precisa scelta di Sabina Santilli, la donna sordocieca che nel 1964 ha fondato la Lega del Filo d'Oro insieme a un gruppo di volontari. Questo nome fa riferimento a uno dei suoi più vividi ricordi, prima di perdere vista e udito: **il trillo gioioso degli uccellini che volano liberi nel cielo azzurro**, un trillo «capace di infilarsi negli antri più paurosi, dovunque vi sia un dimenticato che aspetti una parola di gioia». È l'obiettivo di Sabina: raggiungere le persone sordocieche con consigli e contenuti che suscitino il loro interesse, per farle uscire dall'isolamento e creare un legame tra loro.



• **Il "numero zero" di Trilli nell'Azzurro fu una lettera scritta in Braille** che Sabina inviò a tutti i sordociechi di cui era venuta a conoscenza – una sessantina – per il Natale del 1959: «Cip cip, aprite la finestra e lasciatelo entrare», scrive. **È la prima forma del "filo d'oro della buona amicizia"** che poi

ispirò il nome dell'Associazione: da allora, *Trilli nell'Azzurro* è il bollettino ufficiale della Lega del Filo d'Oro. Alcune copie ancora oggi vengono stampate in Braille, per permetterne la lettura a chi non vede.

in prima persona | Stefania Rodofile



La "Lega" mi ha dato coraggio, ora so chi sono davvero

Non l'avrebbe mai immaginato e invece si è scoperta viaggiatrice: «Con il Servizio Territoriale di Lesmo della Lega del Filo d'Oro abbiamo fatto alcuni viaggi, sia in Italia che all'estero. Ho capito che mi piace moltissimo conoscere nuove città, culture, modi di vivere e soprattutto farlo insieme ad altre persone come me, condividere le emozioni. Da sola non sarebbe lo stesso». Stefania Rodofile ha 41 anni e vive nelle montagne bresciane: «Sono nata ipovedente e vedere poco non è mai stato un ostacolo. Da bambina anzi ero io ad aiutare gli altri ad accettare la mia malattia», dice. Quando anche l'udito inizia a indebolirsi, però, sorgono i primi problemi relazionali: «Tanti pensavano che fosse impossibile parlare con me». Vedere gli amici allontanarsi, per Stefania è molto duro. Quando ha 25 anni incontra la Lega del Filo d'Oro: «La prima volta che sono stata a Lesmo ho scoperto la Lingua dei segni italiana e ne sono rimasta affascinata. L'ho imparata

subito. Mi aiuta tantissimo, ora comunico quasi solo attraverso la Lis o il Malossi». Il muro dell'isolamento inizia a sbriciolarsi. Oggi Stefania frequenta corsi di pianoforte, va in piscina due volte la settimana, ama leggere, realizza gioielli di perline, lavora con la lana: «Purtroppo non si è trovato un lavoro adatto a me, ma non me ne sto con le mani in mano».

“
Con la Lega del Filo d'Oro la mia vita è cambiata, mi ha fatto uscire dal guscio e scoprire le mie potenzialità

Da tempo si è messa a disposizione degli altri nel Comitato delle Persone Sordocieche e come redattrice de *L'Informatore*, il periodico curato dal Comitato, stampato in braille e in nero ingrandito. «Con la Lega del Filo d'Oro, la mia vita è cambiata: mi ha permesso di uscire dal guscio e di confrontarmi con persone che hanno i miei stessi problemi, mi ha aiutato a conoscere le mie potenzialità. Mi ha fatto crescere». Stefania si sente non solo «più forte» e «meno sola», ma anche più competente: tanto da iniziare a pensare che forse, in futuro, potrebbe osare un progetto di vita autonoma.

Statistiche e ricerche

I sordociechi in Italia e in Europa

Presentata a Roma la nuova indagine Istat: una disabilità ancora sottovalutata

Il 61% delle persone sordocieche in Italia ha più di 65 anni. Il 56% ha solo la licenza elementare e appena il 26% lavora. Una persona su quattro vive da sola. È la fotografia scattata dal *Nuovo studio sulla popolazione di persone sordocieche, con disabilità sensoriali e plurime in condizioni di gravità* commissionato dalla Lega del Filo d'Oro e realizzato dall'Istat, presentato alla Camera dei Deputati il 24 gennaio con la partecipazione del Ministro per la Disabilità Alessandra

Locatelli e del Presidente dell'Istat Giancarlo Blangiardo. La ricerca è stata sintetizzata dai ricercatori Istat Alessandro Solipaca e Alessandra Battisti. Il nuovo lavoro, che aggiorna l'indagine pubblicata nel 2017, conta 100mila persone sordocieche in Italia e 656mila in Europa, cui si aggiungono 262mila persone che hanno una limitazione grave legata alla vista e all'udito più una disabilità motoria, popolazione che in Europa arriva a 1,4 milioni. Senza contare i minori di 15 anni. «Dinanzi a questi

dati dobbiamo chiederci se e in che misura possiamo agire per innalzare il livello della qualità della vita di queste persone, lavorando sull'ambiente», ha sottolineato il Professor Carlo Ricci, Presidente del Comitato Tecnico Scientifico ed Etico della Lega del Filo d'Oro e curatore della ricerca insieme a Solipaca: «Più di 50 anni di esperienza ci fanno dire che è possibile». Il primo passo? L'aggiornamento della legge 107/2010 sulla sordocecità come disabilità specifica.



La storia di Maria Assunta

A Lesmo ho trovato tanti amici e la mia casa

Appena iniziamo l'intervista, Maria Assunta spalanca le braccia, le stende oltre il perimetro della sua carrozzina e dice: «Fotografatemi con le ali. Le vorrei per volare in Sardegna, la terra dove sono nata. Con la nave il viaggio è troppo lungo». Questa donna, che tra pochi mesi compirà sessant'anni, è una delle ospiti storiche del Centro Residenziale della Lega del Filo d'Oro di Lesmo (MB). Ha conosciuto la "Lega" nel 2007, quando – superati i quarant'anni – ha iniziato a perdere progressivamente vista e udito. «Ho fatto diversi trattamenti a termine ad Osimo. Poi, con la Fondazione, abbiamo compilato una marea di documenti: ci sono voluti due anni prima che la mia Regione mi consentisse di trasferirmi a Lesmo. Qui finalmente sono uscita dal mio isolamento».

In questa area di 46mila metri quadri, con molto verde, dove 48 utenti sono ospitati in tre palazzine, Maria Assunta sta bene. Lo ripete spesso durante il nostro incontro. C'è un momento però, in cui è particolarmente felice: quando mi racconta del laboratorio di musicoterapia. È la sua educatrice, Rossella, che traduce in Malossi le mie domande, ticchettando sulle mani di Maria Assunta. Lei risponde parlando. Le chiedo quali attività la impegnano quotidianamente, cosa ama fare. Si illumina. Mi confessa che sta preparando un concerto per un grande amico della "Lega", ma mi fa promettere di non scrivere i dettagli: è un segreto. «So suonare il pianoforte e sto imparando anche il clarinetto», dice. Glielo sta insegnando Lorenzo, il musicoterapista di Lesmo. «Con la musica vibra il mio cuore», dice accarezzandosi il petto, là dove è custodito questo muscolo speciale.

Maria Assunta ha quasi sessant'anni e dal 2009 dalla Sardegna si è trasferita a Lesmo. Non vede e non sente ma suona il pianoforte e sta studiando il clarinetto. La sua forza? L'ironia e la voglia di mettersi sempre in gioco

L'importanza dell'amicizia

Le domando se vuole conoscere un mio segreto. «Stai tranquilla. Sono una vera sarda», mi canzona. E con le mani fa il segno di cucirsi la bocca. Le racconto allora che anch'io ho un pianoforte a casa ma siccome non lo suono spesso, non sono più tanto brava: così ho messo dei pallini colorati sui tasti per riconoscere le note. Lei mi prende in giro: «A me danno fastidio persino i segni sui tasti bianchi e sui neri. Preferisco suonare alla cieca». L'ironia è un suo grande dono. Con questo scambio di segreti diventiamo amiche. È lei allora a cercare le mie mani. Mi mostra come unire indice e pollice e creare nell'aria una sorta di otto. Amicizia, infinito e pace in Lis conservano la stessa radice e si dicono quasi allo stesso modo. «Insieme siamo amiche», urla.

“Uniti”, “insieme” sono parole che Maria Assunta ripete spesso. Anche quando

FOCUS

I cinque Centri Residenziali

Quello di Lesmo (MB) è stato il primo Centro Residenziale aperto dalla Lega del Filo d'Oro fuori dalle Marche: è operativo dal 2004 e accoglie stabilmente più di quaranta ospiti. Complessivamente sono cinque i Centri Residenziali della Fondazione: Osimo, Lesmo, Modena, Molfetta e Termini Imerese. In ogni Centro opera un'équipe interdisciplinare che garantisce sia l'assistenza sanitaria sia un'intensa attività educativo-riabilitativa, dando attuazione al programma personalizzato di ciascun ospite. Diversi consulenti professionisti intervengono in base alle effettive necessità degli utenti. Ad ogni Centro Residenziale si affianca un Servizio Territoriale che fa da punto di riferimento per le persone del territorio e le loro famiglie, supportandole nei contesti quotidiani: casa, scuola, sport, tempo libero e socializzazione.

PASSI AVANTI

Comunicare, cioè la gioia di stare insieme agli altri

Grazie alla Lega del Filo d'Oro Maria Assunta ha imparato la Lis, la List e il Malossi. È così abile nel passare da un canale comunicativo ad un altro, e anche a mixarli insieme, che è lei ad adattarsi alle competenze delle persone che la circondano. Comunicare con gli altri per lei è tutto: è gioia, libertà, autonomia. Soprattutto comunicare è ciò che le permette di far parte di un gruppo, di esprimere la sua socialità.

Insieme ad altri ospiti della Lega del Filo d'Oro, non solo di Lesmo, sta partecipando a un progetto europeo per la definizione di nuovi segnali aptici, ossia dei segni tattili molto intuitivi che vengono tracciati sul braccio, sulla spalla, sulla schiena, sul ginocchio delle persone sordocieche per informarle su ciò che sta accadendo attorno. Il lavoro, che vede come capofila l'Università Ca' Foscari di Venezia, verrà caricato nella piattaforma Spread the Sign (www.spreadthesign.com) e includerà per ogni segnale un video, un'immagine che illustra i movimenti da compiere e una descrizione a parole.



nomina tutti i compagni di appartamento, nella palazzina rossa, quelli che per lei sono famiglia: «C'è Roberto, che è impegnatissimo; Franco, appassionato di film; Caterina, che ha sempre i ferri della maglia in mano; Daniele, un caro ragazzo che prega spesso anche a tavola; Enrica, scrittrice e accanita lettrice; Alessio. E poi c'è Vittorio, il mio mito: è appassionato di calcio, di attualità, legge sempre il giornale e mi piace molto».

Rosso corallo

Chiedo a Rossella se può domandarle, sempre in Malossi, quale sia il suo desiderio per il 2023. «Vorrei andare al santuario di Lourdes oppure a Fatima. Finalmente siamo sulla via della libertà», dice riferendosi alle limitazioni del periodo pandemico, che lei ha patito parecchio. Un altro? L'educatrice pizzica velocemente le sue dita, la conosce da oltre sei anni, le stringe spesso le mani, durante il nostro incontro: la rassicura e le dà coraggio. «Vorrei che ci incontrassimo tutti un giorno. Tutti gli ospiti della Lega del Filo d'Oro d'Italia. Che ci fosse l'occasione di stare più uniti. Mi piacerebbe conoscere le attività che gli altri svolgono nelle loro sedi e vorrei raccontare a tutti quelle che facciamo qui. La legatoria, il nuoto, la cucina... Le mie preferite sono le attività con il riso, la terra e la sabbia».

Maria Assunta è nata ad Orgosolo, in provincia di Nuoro. «Lì abbiamo tutto: la montagna, la collina, il mare». L'acqua le piace, così come il vento che le accarezza il viso. «La piscina invece mi piace un po' meno. Ci vado solo per rispetto delle terapisti». Ride ancora. Una volta ha provato anche ad indossare le bombole, in apnea. «È stato bellissimo immergermi: mi sono lasciata trasportare dall'acqua calda, mi è sembrato di essere in una culla, come se stessi tornando nella pancia della mia mamma».

Alla fine è lei a fare una domanda: «Nelle foto sono venuta bene?». «Sì Maria Assunta, indossi un maglione che ti sta molto bene». Rosso come il corallo di Sardegna. ●

Nelle foto, Maria Assunta con l'operatrice Rossella durante l'intervista, mentre usa la barra Braille portatile, con Stefano, responsabile dei volontari di Lesmo e al tiro con l'arco.

Tutte le sedi

Genitori e fratelli, la disabilità mette tutta la famiglia in viaggio

Da sempre la Fondazione offre supporto psicologico a genitori, fratelli e sorelle degli utenti. A Napoli successo per l'avvio del nuovo gruppo

Alla Lega del Filo d'Oro il prendersi cura di un bambino coinvolge tutta la famiglia, che viene supportata anche a livello psicologico. Arianna Archibugi, psicologa alla Lega del Filo d'Oro, spiega che il sostegno alla famiglia è fondamentale perché «l'insorgere di una malattia o la nascita di un figlio con una disabilità per i genitori è un momento difficile. Sono sopraffatti, pieni di dubbi e paure. Le famiglie affrontano un cambio di vita e di progetti. Il sostegno che diamo durante i colloqui e gli incontri di gruppo periodici è un'occasione per confrontarsi con il professionista o con altri genitori».

Da sempre a Osimo nel momento in cui un piccolo viene accolto al Centro Diagnostico i genitori partecipano a un primo



colloquio con lo psicologo clinico. Fin da questo primo incontro, continua la Archibugi, «si attiva in loro la consapevolezza». Gli incontri di gruppo cui partecipano i genitori sono attivi nelle diverse regioni dove la Lega del Filo d'Oro ha un Centro o una Sede. Archibugi tiene a precisare che questi «non sono gruppi di auto mutuo aiuto. Qui lo psicologo

stimola, propone un tema per un confronto o un approfondimento». Anche i fratelli delle persone con disabilità hanno bisogno di un supporto: «semplificando, si può dire che crescono con il rischio di traumi relazionali con genitori iperprotettivi o che li coinvolgono troppo. I fratelli sono una risorsa, ma hanno bisogno anche di essere accompagnati a far emergere il dolore assorbito o il senso di impotenza».

Da anni a Osimo si svolgono incontri con i fratelli e le sorelle, mentre nella sede di Napoli questa esperienza è una novità recente, che è stata molto apprezzata. Il confronto con altri familiari «permette di condividere emozioni. Spesso mi dicono che nei gruppi finalmente hanno un luogo in cui sono capiti nelle loro difficoltà» conclude Archibugi.

Pisa

L'insegnante di Lis che non t'aspetti

Emanuela fino a poco tempo fa lavorava come ceramista, ma il peggioramento della sua vista l'ha costretta a lasciare il lavoro, vicina ai 50 anni. Lei non si è persa d'animo e grazie a un progetto della Sede Territoriale di Pisa in collaborazione con l'Associazione Elfo di Firenze, si è rimessa in gioco come insegnante di Lis. «Volevamo proporre un corso sia ai nostri volontari, che chiedevano di avere un'introduzione a questo metodo di comunicazione, sia per alcuni adulti con sindrome di Usher che frequentano la Sede», spiega Jessica Bandinelli, assistente sociale. E così hanno pensato a Emanuela. Le otto lezioni si sono svolte nella sede dell'Associazione Elfo a Firenze. «Il programma è stato definito insieme a Emanuela, che ha tenuto tutte le lezioni: la soddisfazione è stata grande sia per lei che per i volontari. Per facilitare la partecipazione



agli incontri erano presenti anche due mamme e un'educatrice della Sede», conclude Bandinelli. Per Emanuela questa esperienza è stata estremamente gratificante e forse, chissà, anche il seme di una nuova opportunità di lavoro.

Novara

Di martedì va in onda la creatività



Il laboratorio creativo del primo martedì del mese è già una tradizione per la Sede di Novara. Dopo aver realizzato un'infinità di pon pon per l'evento dello Yarn Bombing e gli addobbi in das per l'albero di Natale, prima di affrontare le maschere per festeggiare il Carnevale, ha prodotto dei sottopentola realizzati con mollette di legno. «La proposta è arrivata da due ragazze che frequentano il laboratorio», racconta l'assistente sociale della Sede Territoriale di Novara, Erica Zani. Al laboratorio finora, per le necessità di distanziamento, hanno preso parte poco meno di dieci preadolescenti e ragazzi con pluriminorazione psicosensoriale, dai 10 anni in su, «ma ora speriamo di poter allargare la partecipazione» precisa Zani. Fondamentale in questa attività creativa «è accogliere e favorire le inclinazioni dei partecipanti, renderli attori di un'attività che li coinvolga».

PUOI AIUTARCI IN TANTI MODI

CC POSTALE

n.358606 intestato a Lega del Filo d'Oro Onlus anche presso tabaccai e edicole

BONIFICO BANCARIO

intestato a Lega del Filo d'Oro Onlus presso UniCredit SpA
CC bancario n. **000001014852**
IBAN **IT05k0200837498000001014852**

CARTA DI CREDITO

numero verde **800.90.44.50** oppure con coupon nel bollettino allegato al giornale

DONAZIONI ON LINE

sul sito donazioni.legadelfilodoro.it o tramite homebanking

DONAZIONI PERIODICHE

con Carta di credito o c.c. bancario
Telefona al numero verde **800.90.44.50**
o vai su: adottaunmondodisi.legadelfilodoro.it

FARE UNA DONAZIONE ALLA LEGA DEL FILO D'ORO È DAVVERO CONVENIENTE

In base all'art. 83 del D.Lgs 117/17, sia le persone che le aziende possono dedurre le erogazioni fino al 10% del reddito dichiarato. Per maggiori informazioni, consultare il nostro sito: www.legadelfilodoro.it

TRILLI NELL'AZZURRO

Notiziario ufficiale della Fondazione Lega del Filo d'Oro O.N.L.U.S.
Ente Giuridico riconosciuto con D.P.R. n. 516 del 19.5.1967

Via Linguetta, 3 - 60027 Osimo (AN)
tel. 071.72451 - fax 071.717102 - c/c postale 358606

Direttore editoriale e Direttore responsabile – Rossano Bartoli

Comitato di redazione – Maria Giulia Agostinelli, Chiara Ambrogini, Anna Maria Catena, Carlo De Santis Celsi, Gianluca de Tollis, Silvia Lucarini, Elena Quagliardi, Alice Russell

Coordinamento editoriale

a cura di Vita Società Editoriale Sp.A. impresa sociale
Sara De Carli (redazione), Sergio De Marini (coordinamento), Antonio Mola (progetto grafico).

Hanno collaborato Antonietta Nembri e Sabina Pignataro

Fotografie – Arkage, Serena Leonetti, Antonio Mola, Qubit Media, Nicolas Tarantino e Archivio Lega del Filo d'Oro

Stampa – Tecnostampa s.r.l. - Loreto (AN)

Questo numero è stato chiuso in redazione il 30 gennaio 2023 ed è stato tirato in 389.000 copie. Autorizzazione del Tribunale di Ancona 29.7.1981 n.15. Bimestrale - Poste Italiane SpA - Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 2 - DCB Milano

La rivista usufruisce dei contributi a sostegno dell'editoria speciale periodica per non vedenti e ipovedenti ai sensi del Decreto Legislativo 15.05.2017 n. 70 e del D.P.C.M. 28.05.2017

Per garantire la privacy. I dati personali sono trattati, con modalità elettroniche e cartacee, dalla Lega del Filo d'Oro (Titolare del trattamento) per l'espletamento di tutte le operazioni connesse alle donazioni, per la promozione di iniziative e progetti della Fondazione e per l'invio della newsletter, con opportuna personalizzazione in funzione a interessi e preferenze dell'interessato senza produrre effetti giuridici sullo stesso.

I dati sono trattati da nostro personale interno autorizzato e da soggetti esterni appositamente nominati Responsabili del trattamento e coinvolti in attività dirette e strumentali (società di servizi e consulenza, istituti di credito). Il conferimento dei dati è facoltativo. I dati sono trattati sulla base del consenso.

I dati sono conservati fino alla revoca del consenso che potrà essere richiesta in ogni momento. Per esercitare i diritti di cui agli art. 15-21 del Regolamento Europeo 679/2016 (accesso ai dati, rettifica, cancellazione, limitazione o opposizione al trattamento) può scrivere a Lega del Filo d'Oro Onlus Via Linguetta 3, 60027 Osimo (AN) o all'indirizzo e-mail info@legadelfilodoro.it

Dati di contatto del Responsabile della protezione dei dati: n. telefono 071/72451, e-mail: rpdp@legadelfilodoro.it

Nel caso in cui ritenga che il trattamento di dati che lo riguardano violi il Regolamento UE 679/2016, potrà proporre reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

Testamento solidale

Preparare un futuro a colori con un lascito solidale

Questa scelta ha un obiettivo preciso: fare la differenza nella vita di chi non vede e non sente

Ci sono bambini che la loro prima parola la pronunciano a sette anni: un piccolissimo “ciao”, magari, che però in famiglia cambia tutto. Ci sono ragazzi che talvolta danno sfogo con grida alla frustrazione di non essere compresi: quando si riesce a trovare il canale giusto per comunicare, invece, le stanze si riempiono delle loro risate. Ci sono adulti che ogni giorno fanno più fatica a compiere le azioni che ieri erano semplici, ma non si stancano di imparare nuove strategie. È tutta un'altra vita, per loro e per chi gli sta accanto.

Il testamento solidale è uno strumento per aiutare la Lega del Filo d'Oro a continuare a fare la differenza per chi non vede e non sente, garantendo un alto standard di servizio e raggiungendo più persone, in più territori. Sono obiettivi che richiedono investimenti importanti, con uno sguardo che va oltre il presente. «È lo stesso sguardo rivolto al futuro



di chi fa testamento per la Lega del Filo d'Oro: una scelta dettata dalla volontà di lasciare il segno, di esserci anche quando non ci saremo più», afferma Silvia Ronza, responsabile dell'Area Filantropia e Partnership. «Molti hanno a cuore il “dopo di noi” delle persone sordocieche e

vogliono contribuire a garantire loro, per tutta la vita, quel sostegno fatto di competenza e sensibilità che la Lega del Filo d'Oro offre».

Nel 2022 sono oltre cento i lasciti testamentari pervenuti alla Fondazione. Non serve avere patrimoni ingenti: tanti sono uomini e donne comuni, che hanno destinato all'Ente una parte dei loro risparmi di una vita. Un'altra possibilità è nominare la Lega del Filo d'Oro come beneficiaria di una polizza vita: queste risorse non entrano nell'asse ereditario e saranno immediatamente utilizzabili. «Oggi ci contattano persone più giovani di un tempo, che desiderano programmare il destino del loro patrimonio. Spesso ne hanno già parlato con i figli, condividendo la loro volontà di fare del bene», conclude Ronza: «È una responsabilità grande e bella: garantire che la volontà di una persona di fare del bene diventi realtà».

COME FARE

Una persona che risponde ai tuoi dubbi

Per affrontare un tema così delicato una guida informativa è un utile primo passo, ma a un certo punto è fondamentale poter parlare con qualcuno che sappia accogliere le aspettative e le domande di chi vuole fare un testamento solidale, per chiarire tutti i dubbi e tradurre i desideri nella giusta forma. La persona della Lega del Filo d'Oro a cui porre qualsiasi domanda relativa al testamento solidale è Alessandra Carancini: per contattarla potete scrivere a lasciti@legadelfilodoro.it o telefonare allo **071.7245328**.

Fondazione Mediolanum

Anche i centesimi contano

Pochi centesimi al mese, rigorosamente meno di un euro. Pochi? Sì, se presi singolarmente. Ma abbastanza per cambiare la vita di decine di bambini. Non è uno slogan ma la realtà: “Centesimi che contano” è il servizio di Banca Mediolanum che consente ai propri clienti di donare in modo automatico i centesimi presenti sul saldo mensile del conto corrente, se positivo. Si tratta quindi di importi che vanno da un minimo di 0,01 euro fino a 0,99 euro mensili, per un massimo annuale di 11,88 euro donati dai clienti a Fondazione Mediolanum Onlus, che a propria volta li destina ad alcune organizzazioni affidabili e selezionate. Il programma è partito nel 2014 e la Fondazione Lega del Filo d'Oro dal 2021 è tra i beneficiari. I “centesimi che contano”, come gocce nel mare, sostengono gli interventi precoci, dedicati ai più piccoli: sono soggiorni di tre settimane che permettono all'équipe interdisciplinare di individuare i punti di forza di ogni bambino e avviare precocemente un percorso educativo-riabilitativo personalizzato. Perché ogni giorno è prezioso.

Pasqua 2023

L'uovo di cioccolato con la sorpresa più dolce

C'è chi dice che il cioccolato è la risposta, qualunque sia la domanda. Di certo, regalando e regalandosi un uovo di cioccolata non si sbaglia. A maggior ragione se il cioccolato è quello finissimo di Giammarini, industria dolciaria marchigiana fondata nel 1937 e se in questo modo si può contribuire a finanziare l'attività della Lega del Filo d'Oro. In occasione della Pasqua, per il sesto anno consecutivo, tornano le uova solidali: 300 grammi di cioccolato al latte o fondente, con una sorpresa creata appositamente e una confezione capace di affrontare il viaggio fino a casa vostra.



Le uova potranno essere ordinate online su www.legadelfilodoro.it o inquadrando il QRCode in pagina.

visti da vicino | **Ciro Pizzo**

Studenti con disabilità, benvenuti in università

*All'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli, il Servizio di Ateneo per le Attività degli studenti con Disabilità e DSA segue 330 studenti. Mira a supportare nello studio e a creare inclusione. Il Professor **Ciro Pizzo** è il delegato del Rettore.*



Quando è nato il rapporto con la Lega del Filo d'Oro?

Con il primo studente sordocieco che si è rivolto a noi. Chiediamo sempre agli studenti se sono già in contatto con un'associazione, per noi è normale coinvolgerle. Poi il rapporto con Lega del Filo d'Oro si è consolidato e possiamo parlare di continuità e coordinamento. Noi vogliamo accompagnare lo studente, non solo assisterlo, l'obiettivo è aiutarlo a raggiungere l'autonomia. Su questo con la "Lega" ci siamo trovati subito in sintonia. La scommessa di tutte le università, in questo percorso, è quella di tenere alto il livello della formazione, adattando il percorso alle esigenze degli studenti ma senza pietismi. Per esempio lavoriamo molto con il tutoraggio alla pari tra studenti. Oggi abbiamo anche un giovane sordocieco, Stefano Ciccarelli, che segue il master di giornalismo, è il primo della storia. **Il fatto che ci sia una Sede della**

Fondazione a Napoli facilita le cose?

Abbiamo proposto agli operatori della Lega del Filo d'Oro di portare la loro esperienza anche nei percorsi che organizziamo per i futuri insegnanti di sostegno, così come nei seminari formativi per le varie figure del settore, dagli assistenti sociali agli educatori.

La cosa che più apprezzo della Lega del Filo d'Oro è l'altissima professionalità che vi ho incontrato, insieme alla capacità di fare tutto ciò che serve senza farlo pesare, come se fosse la cosa più naturale del mondo. La loro presenza non risulta mai "tecnica", puntano sempre sulla persona. È una caratteristica che ho sempre riconosciuto nei loro operatori.

Gli ultimi progetti del Servizio, per una società più inclusiva?

I percorsi accessibili nei siti museali "Napoli tra le mani" e "Campania tra le mani". Il progetto è partito con il mio predecessore e inizialmente riguardava solo Napoli, poi si è allargato. Il fatto nuovo sta nel costruire questi percorsi insieme alle associazioni, non le chiamiamo a validare il nostro lavoro ma collaboriamo insieme fin dall'inizio. La sfida è stata quella di realizzare percorsi fruibili da persone sordocieche che abbiamo cercato di mantenere attivi anche durante la pandemia, quando abbiamo realizzato dei "viaggi virtuali" al telefono con gli utenti della Lega del Filo d'Oro.

“
Il progetto per l'accessibilità dei musei campani ha consolidato il rapporto con la Lega del Filo d'Oro

SMS Solidale

45514: il numero delle imprese straordinarie

Torna la campagna solidale per sostenere le grandi imprese dei nostri piccoli eroi

Parlare, camminare o mangiare sono attività semplici. Ma per i bambini seguiti dalla Lega del Filo d'Oro questi traguardi sono spesso frutto di tanto impegno. Per un piccolo sordocieco imparare a comunicare con mamma e papà non è naturale né scontato e camminare senza supporti o mangiare da solo sono "imprese straordinarie". Questi traguardi però non sono utopie: possono essere raggiunti grazie alla



competenza e alla passione degli operatori della Lega del Filo d'Oro che, insieme alle famiglie, lavorano per andare oltre il buio e il silenzio in cui tanti bambini vivono fin dalla nascita. Anche un

gesto semplice come quello di telefonare o inviare un sms può dare sostegno a queste imprese straordinarie e renderle possibili. Chiamando il **numero solidale 45514** o inviando un sms infatti si può contribuire all'impegno della Lega del Filo d'Oro, che lavora ogni giorno affinché tanti altri bambini, giovani e adulti sordociechi siano **#eroiognigiorno**, capaci di raggiungere grandi mete, un passo alla volta.

AUDIOLIBRI

La vita del tenore Voleri con la voce di Marcorè

Si intitola "Sintomi di felicità" l'autobiografia del tenore Marco Voleri: un libro in cui racconta come la sclerosi multipla sia una sfida da affrontare e da vincere ogni giorno, per conquistare la felicità. Un racconto che ora si può anche ascoltare in un audiolibro. La voce narrante è quella di Neri Marcorè, amico del tenore e della Lega del Filo d'Oro, che in occasione della presentazione ha sottolineato come questo progetto abbracci «due temi che mi stanno molto a cuore: la volontà di andare avanti con tenacia e coraggio nonostante una patologia grave come la sclerosi multipla e il sostegno a una realtà preziosa come la "Lega"». I proventi dell'audiolibro, acquistabile online sulle tradizionali piattaforme di audiobook, saranno devoluti alla Lega del Filo d'Oro.

SFIDE DA GUINNESS

Babbi Natale, ad Apecchio la sfilata è da record

Il record italiano è assicurato, con 343 Babbi Natale che hanno risposto all'appello dell'Associazione culturale rievocazioni storiche di Apecchio (PU). «Aspettiamo invece dal Guinness World di sapere se abbiamo stabilito un primato mondiale, ma siamo comunque soddisfatti» afferma Alessandra Pazzaglia, dell'organizzazione. I Babbi Natale hanno sfilato per le vie del centro marchigiano il 4 dicembre 2022: «Abbiamo portato per le strade i colori e i valori della Lega del Filo d'Oro. Ci siamo già dati appuntamento alla prima domenica di dicembre 2023, sempre per sostenere la Fondazione».

SPORT

Dal padel un sostegno alla Lega del Filo d'Oro

È la moda del momento: il padel. Si tratta di un nuovo sport, e nel 2022 ha visto oltre 1 milione di praticanti, cinque volte tanti quelli di tre anni prima. A fine novembre, un folto gruppo di appassionati di padel si è dato appuntamento a Venezia per il terzo Trofeo E-Motion Padel Città di Venezia. Un ringraziamento va al Green Garden Village, che ha ospitato il torneo e ha scelto di devolvere parte delle quote di iscrizione a favore della Lega del Filo d'Oro.

TIFOSI

Il Monza Club fa il tifo per i sordociechi di Lesmo

La passione per i colori biancorossi del Monza si è coniugata con quella per la solidarietà. In occasione dell'apertura della sede del Monza Club a Lesmo, i tifosi hanno organizzato una raccolta fondi in favore della Lega del Filo d'Oro, che ha una sede proprio nella città brianzola. «Siamo a un km di distanza», dice Mario Torta, presidente del Club. «La nostra associazione nasce per aggregare i tifosi biancorossi, però è nel nostro spirito aiutare chi ha bisogno e i primi a cui abbiamo pensato sono gli ospiti sordociechi seguiti qui a Lesmo dalla Lega del Filo d'Oro».

Fatelo anche voi

PER ORGANIZZARE EVENTI A SOSTEGNO DELLA LEGA DEL FILO D'ORO, contattare l'Ufficio Raccolta Fondi:
Tel. 071.7231763 – eventi@legadelfilodoro.it

PER CONTATTARCI

SE VUOI SCRIVERCI UNA LETTERA:
Lega del Filo d'Oro - Via Linguetta, 3
60027 Osimo (AN)

ALTRI MODI
PER COMUNICARE CON NOI:

TELEFONO 071.72451
WHATSAPP 335.1704729
FAX 071.717102
E-MAIL info@legadelfilodoro.it
INTERNET www.legadelfilodoro.it
NUMERO VERDE 800.90.44.50

SEGUICI SU:



lega del filo d'oro

parla con me

Pittografico

Immagini semplici
dal significato immediato

I pittogrammi li usiamo ogni giorno: tutti capiamo, per esempio, che un cerchio con una sigaretta sbarrata significa "vietato fumare". I primi ad usarli furono i Sumeri e quell'intuizione ha attraversato i millenni. Anche le persone con disabilità intellettiva trovano nei pittogrammi un valido metodo di comunicazione: attraverso le immagini possono comprendere ed esprimere concetti astratti, indicare i loro bisogni e desideri, essere informate sull'attività che li attende. Dei pittogrammi in sequenza, inoltre, possono diventare una "guida" che aiuta a svolgere un'attività in autonomia, come apparecchiare la tavola.



Le vostre lettere

La disabilità non è la cifra di una vita

Sono un'educatrice e conosco bene la "magia" di un piccolo obiettivo raggiunto. Voglio ringraziarvi perché siete moltiplicatori di istanti felici e di infinite opportunità di vita. La vita infatti non finisce mai con una diagnosi di disabilità! Vi auguro ogni realizzazione possibile e mando il mio piccolo contributo.

Martina, mail

Gentile Martina, fare i conti con una diagnosi di disabilità non è semplice. Il nostro approccio però si fonda sulla convinzione che in ogni persona, anche quella che vive la situazione di disabilità più complessa, non ci sono soltanto limiti ma anche infinite possibilità. Noi andiamo alla ricerca dei "punti d'appoggio" su cui fare leva: i residui sensoriali, una curiosità, un'attività che piace... e da lì cerchiamo di costruire nuove opportunità di vita. C'è "un mondo di sì" da scoprire e da realizzare e possiamo farlo solo con il vostro aiuto: grazie di esserci accanto.

Vivere con allegria e coraggio

Ho predisposto tramite bonifico bancario una donazione per voi. Vi ringrazio per ciò che fate, per le opportunità di vita e di socializzazione che offrite

alle persone da voi sostenute e anche per il supporto che date alle famiglie. Grazie anche per la simpatia e l'allegria con cui vi ponete accanto a vite difficili ma piene di coraggio.

Simonetta, mail

Cara Simonetta, grazie per la sua donazione. È bello sapere che riusciamo a trasmettervi, anche a distanza, la serenità e l'allegria che si respirano alla Lega del Filo d'Oro. È un

obiettivo importante, fatto di tante piccole cose, a cominciare da quelle che lei ricorda: i momenti di aggregazione e socializzazione, la possibilità di fare esperienze arricchenti, il sostegno dato anche alle famiglie. Il coraggio di certo non manca e nei momenti più difficili a spronarci tutti c'è sempre la frase con cui la nostra fondatrice, Sabina Santilli, chiudeva le sue lettere: «Avanti e buon coraggio, senza mai tirarsi indietro».

Che orgoglio, sostenitore da 35 anni

Sono al vostro fianco da 35 anni e spero davvero di poterlo fare ancora per tanti anni, se la salute mi assiste. I video che mandate, belli e commoventi, dimostrano il vostro fantastico lavoro: è questo che mi spinge a starvi sempre vicino. Grazie

per l'attestato che mi avete inviato, lo custodirò nel cassetto delle cose importanti e andrò a riguardarlo nei momenti belli e meno belli della vita, pensando a chi è stato più sfortunato di me.

Adriano, mail

Carissimo Adriano, in 35 anni lei ha scritto insieme a noi un pezzo della nostra storia! Dalle sue parole emerge con nitidezza qual è il valore più profondo dei nostri sostenitori: ci siete vicini non solo con le vostre donazioni, ma con il vostro affetto e la vostra stima. Insieme, così, abbiamo fatto tanto. E insieme continueremo ad impegnarci per fare uscire dal silenzio e dall'ombra chi non vede e non sente.

La gioia di dare il 5 per mille sempre a voi

Anche lo scorso anno nella dichiarazione dei redditi del mio studio ho indicato la vostra Fondazione come destinataria del 5 per mille: una scelta che mi riempie di gioia, perché spero con questo piccolo gesto di migliorare la vita delle persone da voi assistite. Buon lavoro.

Enrico, mail

Gentile Enrico, il 5 per mille per la Lega del Filo d'Oro è fondamentale per garantire la qualità del servizio e per raggiungere un numero sempre più grande di persone. Un gesto che non costa nulla, ma che vale tantissimo e che davvero cambia la vita di molte persone.



5 PER MILLE

Per tante famiglie in tutta Italia, la tua firma sarà
#unaiutoprezioso

Devolvi il tuo 5x1000 alla Lega del Filo d'Oro. Potremo essere sempre più vicini a chi non vede e non sente.

Scopri di più su 5x1000.legadelfilodoro.it

Nella dichiarazione dei redditi inserisci la tua firma e il nostro codice fiscale **80003150424**



lega del filo d'oro